



## COLUMNISTS

Novembre 2012

ChessCafe.com

# *Il taccuino di un Arbitro*

Geurt Gijssen

## Ci si può fidare dei testimoni?

**Domanda** Salve Geurt. Ho apprezzato la sua opinione sulla questione del massimo risultato ottenibile per un giocatore che voglia introdurre un orologio digitale in una situazione governata dall'Articolo 10.2, espressa nella rubrica di Ottobre. Ho visto la seguente spiegazione nel Regolamento USCF e vorrei portarla alla sua attenzione:

“Insufficienti probabilità di vittoria”

“Quando un giocatore è a corto di tempo ma ha una posizione completamente vincente, può richiedere una patta asserendo che il suo avversario non ha sufficienti probabilità di vittoria. Oggigiorno gli Arbitri sono per la maggior parte restii a prendere una decisione così gravosa e danno invece ai giocatori un orologio digitale e lasciano che siano loro a stabilire il risultato usando un tempo incrementale o dilazionato, usualmente di cinque secondi. Finché il giocatore riesce a completare ciascuna mossa in cinque secondi, non può perdere per il tempo. Il giocatore che aveva chiesto la patta perché era in ritardo di tempo può ancora vincere se il suo avversario la rifiuta e insiste nel giocare con l'orologio digitale.”

Il punto necessita di essere riformulato per comprendere quelle posizioni patte senza sufficienti probabilità di sconfitta. In questi casi il giocatore che chiede un orologio *[digitale, Ndt]* sta implicitamente facendo una proposta di patta. L'avversario ha il diritto di accettarla senza che sia introdotto un orologio *[digitale, Ndt]*. Se il giocatore non concorda sulla patta e accetta che sia inserito l'incremento, la partita continua normalmente e qualsiasi risultato è possibile.

Questo sembra corretto, a mio modo di vedere. Prima che l'orologio sia introdotto, la proposta di patta implicita deve essere accolta o rigettata. Una volta che sia introdotto, qualsiasi risultato è plausibile. Potrebbe essere questa la versione che la Fide adotterà?

## Saluti Vivek Nambiar (India)

**Risposta** Sì, a mio parere, lei ha ragione, perché se c'è una continuazione con l'incremento, la parte rimanente del gioco non è giocata sotto l'egida dell'**Articolo 10.1**:

*Il 'quickplay finish' (finale rapido) è la fase finale di una partita, quando tutte le (restanti) mosse devono essere fatte in un tempo limite.*

Le partite giocate con l'incremento non hanno un tempo limite.

**Domanda** Che succederebbe se una squadra alle Olimpiadi copiasse esattamente le mosse della squadra avversaria? Così facendo, fondamentalmente, la squadra non potrebbe perdere. Suppongo che la squadra avversaria potrebbe tentare di spingerla in zeitnot, ma anche così la natura della partita ne verrebbe radicalmente cambiata.  
**Albert Akerman (Svezia)**

**Risposta** La soluzione a questo "problema" è nella sua domanda: ci sarà un momento, nella partita, in cui i "copioni" saranno in ritardo di tempo. A mio parere l'Arbitro non ha la possibilità di proibire questo comportamento.

**Domanda** Caro Geurt, il mio avversario voleva prendere il mio Cavallo in c6. Per prima cosa prese il Cavallo e quindi prese per errore il suo Alfiere da e7 (che ovviamente non può prendere nulla in c6). Allora si accorse dell'errore, rimise l'Alfiere in e7, prese la Donna da e8 e la pose nella casa c6 (così completando la mossa, completamente legale, che aveva originariamente pensato: 13...De8 x Cc6).

Reclamai che doveva muovere l'Alfiere in e7, perché aveva chiaramente afferrato questo pezzo prima di toccare la Donna. Lui ribatté che sarebbe stato impossibile muovere l'Alfiere, poiché aveva già toccato il Cavallo e l'Alfiere non poteva legalmente catturarlo. Quindi, disse, non sarebbe stato obbligato a muovere l'Alfiere. Io abbozzai, ripromettendomi però di approfondire la questione se questa interpretazione del Regolamento fosse corretta. Non erano coinvolti degli scacchi e non era in alcun modo obbligato a catturare il mio Cavallo.

**Domanda Uno** Chi ha ragione?

**Domanda Due** Non ricordo se reclamai prima o dopo che lui avesse completato la mossa, ma certamente lo feci prima di fare la mia. Avrebbe fatto qualche differenza se avessi proposto il mio reclamo prima che lui completasse la sua mossa, dal momento che comunque lo feci prima di fare la mia? I migliori saluti, **Christian Lundmark Jensen (Danimarca)**

**Risposta Uno** Mi rifaccio all'**Articolo 4.3** del Regolamento:

*Tranne quanto previsto dall'Articolo 4.2, se il giocatore che ha la mossa deliberatamente tocca sulla scacchiera:*

*a. uno o più pezzi del proprio colore, egli deve muovere il primo pezzo toccato che possa essere mosso; o*

*b. uno o più pezzi dell'avversario, egli deve catturare il primo pezzo toccato che possa essere catturato; o*

*c. un pezzo di ciascun colore, egli deve catturare il pezzo dell'avversario con il suo pezzo o, se ciò è illegale, deve muovere o catturare il primo pezzo toccato che può essere mosso o catturato. Se non fosse possibile determinare se il giocatore ha toccato per primo un suo pezzo o uno dell'avversario, si considererà che abbia toccato il suo pezzo prima di quello appartenente al suo avversario.*

Il primo pezzo toccato dal suo avversario era il Cavallo in c6. Se il pezzo poteva essere catturato con una mossa legale, lui doveva catturarlo in conformità all'Articolo 4.3b.

Nell'Articolo 4.3c è descritto più precisamente il caso in cui sia toccato un pezzo di ciascun colore. Solo nel caso in cui non fosse stato chiaro quale pezzo fosse stato toccato per primo (il Cavallo bianco in c6 o l'Alfiere nero in e7) sarebbe stato costretto a muovere l'Alfiere, ma, come lei stesso ha detto, era chiaro che aveva toccato per primo il Cavallo.

**Risposta Due** Mi rifaccio all'**Articolo 4.7** del Regolamento:

*Non appena un giocatore deliberatamente tocca un pezzo perde il diritto di reclamare per la violazione dell'articolo 4 da parte del suo avversario.*

Come potrà vedere, non è essenziale se abbia proposto il reclamo prima che premette il suo orologio o dopo. Essenziale è se lei abbia toccato uno dei suoi pezzi o di quelli del suo avversario per catturarlo.

**Domanda** In un torneo Rapid un nostro giocatore aveva il nero. L'Avversario diede scacco al Re nero e il nero rispose con una mossa illegale. Quando il Bianco gli disse che la mossa era illegale, il nostro giocatore scosse la testa e proruppe in una esclamazione. Il bianco pensò che il nero avesse abbandonato e cominciò a riportare i pezzi alla posizione iniziale. Il nero gli disse che non stava abbandonando. Il bianco allora rimise i pezzi nell'ultima posizione effettiva di gioco. Ma il nostro giocatore disse al bianco che aveva perso perché aveva rimesso i pezzi alla posizione iniziale.

Gli Arbitri concordarono che il bianco avesse perso la partita, ma la Commissione di Appello decise che i giocatori dovevano continuare. Ma il nostro giocatore disse che non poteva continuare la partita perché non ne ricordava l'esatta posizione. La Commissione di Appello decise che la partita era patta e questa fu la decisione definitiva perché non c'era tempo per giocare un'altra. Pensa che fosse corretto? **Ahmed Badr (Emirati Arabi Uniti)**

**Domanda** Caro signore, ero capo Arbitro nella Coppa Rapid a squadre degli Emirati Arabi Uniti del 2012, quando accadde il seguente incidente, durante uno zeitnot tra due Grandi Maestri:



[FEN "4r2k/3q4/p5Np/4nr2/3BQ3/6P1/PP5P/4R2K"]

Più o meno in questa posizione (dopo 1.Cg6+) è evidente che il nero sta per perdere un pezzo e la partita. Il nero, inconsapevole del controllo lungo la diagonale a1-h8, catturò immediatamente Ce5 x g6. Richiamato dal suo avversario sulla mossa illegale, annuì e fece un gesto con la mano. Guardò la folla con aria sofferente, riguardò il suo avversario come a dire "è finita" e rimise il cavallo in e5. Il suo avversario pensò che effettivamente il nero avesse abbandonato. Non sono sicuro, ma credo che il bianco abbia addirittura fermato gli orologi in quel momento. Comunque, il bianco cominciò a sistemare i pezzi alle case di origine e il nero obiettò che non aveva ancora abbandonato! Il bianco disse che pensava che il nero avesse abbandonato e cominciò a ripristinare la posizione finale. Questo fu puntualmente contestato dal nero che reclamò la vittoria perché l'azione del bianco era un chiaro atto di abbandono. L'assistente Arbitro assegnò la vittoria al nero e io la confermai come decisione corretta. Quindi il caso andò in Appello.

Ora, io ero presente alla Commissione di Appello quando discussero il caso. Ci fu un dibattito perché il Regolamento non è chiaro nel considerare l'azione del bianco un chiaro atto di abbandono; non quando derivi dall'esito di un inganno. Pensando a situazioni analoghe uno dei membri, un rispettato Grande Maestro, portò ad esempio un incidente con il campione del mondo Mikhail Tal, in cui la posizione finale fu ripristinata ed il gioco continuato. Un altro membro fece un esempio sull'articolo sullo sposizionamento dei pezzi: quei pezzi devono essere risistemati ed il gioco continuato. Così, la maggioranza votò per continuare la partita dalla posizione finale. Ad essere onesto, nonostante la mia decisione sulla materia, pensai che il Comitato avesse fatto del proprio meglio secondo scienza e coscienza. Non avevano altra alternativa che riformare la decisione dell'Arbitro. Decisero come segue:

Il nero aveva indotto l'avversario a pensare che stava abbandonando. Fu penalizzato per cattiva condotta dando al bianco due minuti in più.

Il bianco sbagliò spostando i pezzi a seguito di quell'azione del nero. Fu penalizzato dando al nero due minuti in più.

La partita doveva continuare dalla posizione finale.

Ci serve la sua preziosa opinione su questo incidente. Non è tempo di definire ufficialmente l'atto di abbandono? Per esempio, stabilendo che l'unico modo ammesso è quello di fermare gli orologi e quindi (a) informarne l'Arbitro, o (b) abbattendo il

proprio Re, o (c) spostando il Re fuori scacchiera, o (d) mettendo entrambi i Re al centro, o (e) mettendo i pezzi nella posizione iniziale. Suo, **AI Naji Alrahi (Emirati Arabi Uniti)**

**Risposta** Suppongo che entrambe le lettere si riferiscano allo stesso caso. È molto interessante notare i diversi punti di vista di due persone che parlano della stessa cosa. Perfino la decisione della Commissione di Appello, che penso fosse resa in forma scritta, è descritta differentemente. Comunque, le ho pubblicate entrambe per dimostrare quanto sia pericoloso affidarsi ai testimoni. Risponderò solo alla domanda del Signor Naji Alradhi.

In una partita normale si usano i formulari e il giocatore può abbandonare scrivendo la propria sconfitta sul formulario e firmandola. In questo modo, è del tutto chiaro che abbandona. Nel Rapid e nel Lampo non è comune che si usino formulari, in molti eventi gli Arbitri consegnano dei biglietti in cui i giocatori scrivono il risultato e hanno la possibilità di firmarlo. Se questi moduli di risultato sono firmati, il risultato è chiaro.

Il problema è cosa succede prima che i giocatori firmino. Sfortunatamente, quasi tutte le soluzioni che lei propone non lo risolvono. A mio parere c'è una sola eccezione: il giocatore perdente mette i due Re nelle case appropriate al centro. Tutte le altre soluzioni hanno degli svantaggi. Per esempio: il perdente mette i due Re nelle case sbagliate; un giocatore ferma il tempo, ma necessita dell'assistenza dell'Arbitro per qualcos'altro; rovescia il Re, ma il giocatore sostiene che sia accaduto per sbaglio...

**Domanda** Caro signor Gijssen, ho una domanda a proposito delle regole di calcolo degli spareggi.

#### F. Trattamento delle partite non giocate

- *Ai fini dello spareggio, il risultato di una partita non giocata sarà contato come una patta contro se stesso (**Questo sistema non si potrà applicare dopo il 1 Luglio 2012**)*
- ***Ai fini dello spareggio, tutte le partite non giocate in cui i giocatori siano coinvolti indirettamente (risultanti da forfait dell'avversario) sono considerate come patte.** Ai fini dello spareggio, un giocatore che non abbia avuto avversario sarà considerato come avesse giocato contro un avversario virtuale che abbia lo stesso numero di punti all'inizio del turno e che pareggi in tutti i turni successivi. Per il turno stesso, il risultato a forfait sarà considerato come un risultato normale.*

Non c'è nulla nell'Handbook che descriva il **valore** di una partita non giocata perduta direttamente invece che indirettamente. Quando il risultato ufficiale di una partita sia + -, ciò significa che il nero non era presente. Le regole sono chiare per il calcolo del punteggio del bianco, perché il bianco ha ottenuto la vittoria per forfait indirettamente. Si considera che il bianco abbia pareggiato contro un avversario virtuale. Ma non c'è alcuna regola sul valore della partita del nero. Il nero perde direttamente. Qual è il valore di questa partita? Dobbiamo considerare che il nero abbia perso o che abbia pareggiato con l'avversario virtuale? Questo sarà rilevante solo se il nero è autorizzato a continuare il torneo. Ciò non conterà ai fini del Buchholz, perché il nero acquisirà il punteggio dell'avversario virtuale anche se ci avesse perso, ma sarebbe importante per il Sonneborn-Berger, perché la sconfitta con l'avversario virtuale darebbe al giocatore 0 punti di spareggio e una patta gli darebbe la metà dei punti dell'avversario virtuale.

## **Pierre Dénommée (Canada)**

**Risposta** Ho ricevuto la seguente risposta dal Signor Wim van Beersum, l'inventore dell'avversario virtuale:

Un risultato per forfait è del tutto astratto dal contesto, e non conta perché abbia avuto luogo. Può essere che i giocatori fossero dispari o che, magari, un giocatore abbinato non si sia presentato. Se un giocatore non s'è presentato è perfettamente possibile che lo stesso abbinamento sia costruito ancora in un turno successivo.

Per il punteggio una vittoria per default (+) vale 1 punto e una sconfitta per default (-) vale 0 punti.

Per il calcolo del Sonneborn-Berger l'assegnazione dei risultati può essere diversa.

Una sconfitta per default per assenza è una sconfitta per default diretta per l'assente. Ciò significa che per il calcolo dei punti Sonneborn-Berger dell'assente il suo risultato (-) si considera un risultato normale (0). Quindi l'assente non acquisisce punti Sonneborn-Berger in questa partita.

Tuttavia, se si vince una partita normale al primo turno e l'avversario abbandona il torneo immediatamente dopo, tutte le sconfitte [*successive, NdT*] per default dell'avversario (sconfitte per default indirette) sono considerate patte ai fini del calcolo del Sonneborn-Berger. Quindi questo giocatore contribuisce per  $0.5 \cdot (N-1)$  punti Sonneborn-Berger, dove N è il numero di partite giocate.

**Domanda** Recentemente, sono stato Arbitro al Campionato Lampo dello Stato Vittoria (cinque minuti a giocatore) quando capitò un incidente. Stavo anche cercando di filmare il torneo, principalmente per il mio blog, e stavo registrando la partita in questione nel mio iPhone, così come, durante il giorno, facevo per le altre partite e scattavo foto. C'erano diciannove giocatori e un Arbitro, quindi non si potrebbe considerare un caso di "adeguata supervisione". Ho pubblicato il video della partita in questione su YouTube.

L'incidente capitò circa al minuto 8:10 del video. Il nero muove il suo Cavallo da e5, con l'intenzione di muoverlo in c6. Nella fretta di fare la mossa perché aveva poco tempo il Cavallo finì, in effetti, a metà tra le case b6 e c6. Il bianco allora mosse il suo pedone da a5 a b6 e catturò il Cavallo. Il nero allora reclamò che questa fosse una mossa illegale perché il Cavallo era in c6.

Dopo averne parlato con un altro IA che stava guardando, e con un FA che partecipava al torneo, conclusi che il nero aveva ragione nel reclamare la mossa illegale. Anche se il piazzamento del pezzo poteva non essere chiaro, il fatto era che il bianco lo aveva accettato non avendo né reclamato la mossa illegale né riavviato l'orologio del nero per fargli sistemare la posizione del Cavallo. Quindi ero pronto ad assegnare la vittoria al nero. Comunque, prima di decidere, chiesi ai giocatori se concordavano su un risultato e loro si dichiararono soddisfatti di accordarsi per la patta. Quindi decisi definitivamente che partita doveva essere patta.

Le domande che ho per lei sono le seguenti:

**Domanda Uno** È possibile usare quel video come prova quando si decide in qualità di Arbitro?

**Domanda Due** Quale dovrebbe essere la decisione giusta in quella circostanza? E qual

è il ragionamento che ci sta dietro?

**Domanda Tre** Una volta che un giocatore abbia chiamato l'Arbitro per prendere una decisione, è possibile che i giocatori raggiungano un loro accordo in termini di risultato e dovrei io accettarlo? Saluti, **Kerry Stead, Arbitro FIDE (Australia)**

**Risposta Uno** Mi permetta di riferirmi all'**Articolo 7.4** del Regolamento:

*Se nel corso di una partita, si constata che è stata completata una mossa illegale, [...] dovrà essere ripristinata la posizione immediatamente precedente l'irregolarità.*

Anche se nel caso di cui parla la posizione non deve essere ripristinata, mi piace rifarmi alla prima parte dell'Articolo, dove è scritto "Se nel corso di una partita, si constata". Non c'è scritto come si constati. Quindi, sono dell'opinione che quel video si possa usare per addivenire a una decisione corretta.

**Risposta Due** Ci sono giocatori che di proposito mettono un pezzo tra due case perché non sia chiaro dove sta effettivamente. E attendono di poterne approfittare. Conosco il caso di un giocatore che era solito mettere una Torre a metà in d1 e a metà in e1 e la usava per catturare qualcosa sia nella colonna d, sia nella colonna e. Se un giocatore si comporta così, si assume il rischio che il pezzo possa essere catturato in d1 o in e1.

Comunque sia, ho mostrato il suo video a molte persone. La maggioranza ha ritenuto che il Cavallo fosse in b6, anche se devo ammettere che ciò va riconnesso alla posizione da cui il video è stato fatto.

**Risposta Tre** Apparentemente, lei si riferisce all'ultima frase dell'**Articolo B.3c** delle Regole per il Lampo:

*Una volta che l'avversario ha eseguito la sua mossa, una mossa illegale non può più essere corretta, a meno di accordo reciproco senza l'intervento dell'arbitro.*

Se in un caso simile due giocatori raggiungono un accordo, non vedo alcuna ragione per cui l'Arbitro dovrebbe decidere diversamente. Fondo questa convinzione anche sul fatto che, quando non ci sia adeguata supervisione, l'Arbitro generalmente non segue da vicino le partite.

---

© 2012 Geurt Gijssen. All Rights Reserved.

---

Traduzione a cura di: Traduzione a cura di Marco Biagioli, Arbitro Nazionale

Revisione e cura: Giorgio Gozzi, Mario Held